

ECONOMIA | PARMA



Via Emilia

di Andrea Violi

Ceramiche di design: Mutina entra in Altagama

Mutina entra in Altagama. L'azienda modenese che opera nel settore della ceramica di design è annoverata fra i soci di Altagama, fondazione che da più di trent'anni promuove e rappresenta a livello internazionale il Made in Italy d'eccellenza. Mutina è nata nel 2005; fra gli obiettivi, coinvolgere importanti nomi del design contemporaneo chiedendo loro i confronti con la materia ceramica. Con l'ingresso di Mutina i soci di Altagama salgono a 116. Le imprese socie di questa fondazione operano in diversi settori: 31 brand della moda, 23 dell'alimentare, 23 del design, 17 dell'ospitalità, 7 dei motori, 4 della nautica, 4 della gioielleria e altri 7 di altri settori. Ai soci di Altagama si aggiungono 28 partner, fra cui società di consulenza e di servizi finanziari, media e retailer. «Mutina è un brand straordinario, portatore di una bellissima storia - commenta Stefania Lazzaroni, direttrice generale di Altagama - che racconta magistralmente alcuni tratti distintivi della nostra industria di eccellenza: il legame con uno storico distretto manifatturiero, quello modenese della ceramica, la ricerca della qualità assoluta e dell'innovazione, e la visione imprenditoriale che porta l'azienda a collaborare con creativi, artisti e designer da tutto il mondo, in una continua reinterpretazione e rigenerazione di antichi mestieri e tecniche produttive. Siamo davvero felici di accogliere Mutina in Altagama e di coinvolgerla nei nostri progetti». «Mutina si evolve in un costante dialogo con straordinari designer, architetti e artisti esaltando l'essenza della materia ceramica con rispetto, responsabilità e crescita sostenibile - aggiunge in una nota il ceo dell'azienda modenese, Massimo Orsini -. L'ingresso in Altagama ci permette di amplificare questo dialogo grazie al confronto con altre realtà che rappresentano l'eccellenza italiana nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda Svolge attività di Sustainability Rating Agency e consulenza per le aziende

La start-up Reticco crede nella sostenibilità

2022

La fondazione

Il termine R-Etico nasce dall'unione delle parole «Rating» ed «Etico» e accorpa ciò che più rappresenta questa realtà che opera nel campo Esg. Nella foto in alto, Benigno Pizzuto, amministratore delegato di Reticco.

Credere nella sostenibilità tanto da farne la propria professione per contribuire in modo tangibile alla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Sono questi i concetti attorno a cui ha preso corpo la Reticco, una start-up innovativa con sede a Parma, nata nel luglio 2022 per iniziativa di Benigno Pizzuto, all'epoca ricercatore presso la Fondazione Nazionale dei Dottori Commercialisti e oggi Research Fellow all'Università Cattolica di Milano. La parola R-ETICO nasce dall'unione delle parole «Rating» ed «Etico» e accorpa ciò che più rappresenta questa realtà. «L'idea di fondare l'azienda è nata a livello accademico - spiega l'ad Pizzuto - stavo lavorando al progetto di identificazione di un nuovo modello di rating Esg che misurasse in maniera innovativa il livello di sostenibilità ambientale, economica e sociale di un'organizzazione. Lo abbiamo elaborato e da un paio di anni lo stiamo applicando, per aiutare le imprese a valutare il loro livello di sostenibilità e supportarle nella rendicontazione delle performance Esg». Dietro a questo progetto sta la consapevolezza che ormai da alcuni anni la

sostenibilità è il tema del momento e ciò rappresenta un'opportunità per le aziende ma anche un problema, in quanto non esiste una definizione tecnica di cosa è o non è sostenibile. «L'algoritmo proprietario che abbiamo messo a punto e il rating che si ricava dalla sua applicazione servono proprio a misurare in modo sintetico gli aspetti ambientali, sociali ed economici di un'impresa». Il processo parte da una raccolta dettagliata di dati, sia quantitativi che qualitativi, relativi alle performance Esg dell'azienda; parallelamente, vengono condotte interviste mirate con gli stakeholder chiave. I dati raccolti vengono analizzati e sono assegnati punteggi, formulando conclusioni sulla base delle informazioni raccolte. Infine viene emesso il rating, ovvero una valutazione Esg che segue un approccio differenziato tra microimprese, Pmi e grandi corporate, in conformità agli standard stabiliti da organismi di riferimento come Efrag e Gri. «Per le Pmi elaboriamo anche un rating report, un documento che segue la struttura del bilancio di sostenibilità e può rappresentare un primo passo per approcciare il tema. Per tutte poi siamo di supporto anche per la redazione del

bilancio di sostenibilità». Con un team di professionisti che collaborano sui diversi aspetti, oggi la Reticco si sta facendo strada, partecipando anche a progetti europei e di territorio. «Nel 2023 - aggiunge - siamo diventati Green Advisor per il progetto Stage Project, cofinanziato dalla Commissione Europea, di supporto alle imprese nella rendicontazione della sostenibilità e nella preparazione agli investimenti. Nello stesso anno abbiamo acquisito il ruolo di Green Expert nel progetto Silicon Eurocluster del metaccluster Silicon Europe Alliance di cui siamo parte, per sostenere la competitività delle Pmi e la resilienza dell'industria europea nella catena del valore dell'elettronica. A livello locale poi abbiamo supportato la prima scuola in Italia nella pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità, ovvero l'I.T.E Mainetti di Traversetolo». A questi risultati se n'è aggiunto di recente un altro, molto prestigioso: «A marzo saremo a Montecitorio a ritirare come migliore startup innovativa il Premio America Innovazione promosso dalla Fondazione Italia USA, un riconoscimento diretto a valorizzare i talenti imprenditoriali del nostro Paese».

Nel 2023 Luce e gas, calo a due cifre per le bollette in regione

Nel 2023 le famiglie residenti in Emilia-Romagna con un contratto di fornitura nel mercato tutelato hanno speso, in media, circa 762 euro per la bolletta della luce e 958 euro per quella del gas. Vale a dire, rispettivamente, il 34% ed il 27% in meno rispetto all'anno precedente. Lo

dice un'analisi diffusa da Facile.it, secondo cui l'Emilia-Romagna ha la terza bolletta più pesante d'Italia. Il costo annuo bolletta elettrica per famiglia nel 2023 è di 771 euro a Parma per 2.390 kWh. Quanto al gas, a Parma il valore è 958 euro di bolletta per famiglia per 1.030 smc. «Nel 2023

abbiamo fatto i conti con bollette meno salate, nel 2024 assistiamo a buoni segnali ma non significa che automaticamente le bollette caleranno - spiega Mario Rasimelli, Managing Director Utilities di Facile.it -. Il consiglio: monitorare i propri consumi, verificando offerte in grado di farci risparmiare».